

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10,80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1,50; in abbonamento L. 1,25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

Un problema importante

A leggere gran parte della stampa odierna si direbbe che in Italia non si sia più che un problema: pro o contro il fascismo? E a sentire certa stampa fascista si direbbe che il problema dominante per la Nazione sia quello di dare la caccia a quanti sono fascisti o non servono in piena umiltà e soggezione al fascismo.

Ora a noi sembra, modestamente, che codesto sia un fenomeno degenerativo della vita politica. E' ben vero che spesso il fascismo ama identificarsi con la Nazione; ma ciò evidentemente non è proprio esatto, perchè la Nazione esisteva e aveva lei buoni amici anche prima della nascita del fascismo e continuerà ad esistere anche quando il fascismo redesse di lasciare la ribalta della vita politica, e oggi stesso non tutti i cittadini non fascisti sono persuasi di rinunciare ad ogni diritto alla Nazione.

E allora permettiamoci di pensare di scrivere che l'indugiarsi in certi stati d'animo o in certe espressioni almeno di stati d'animo non è giusto nè utile.

Pro o contro il fascismo? Ma dondandoci invece a tutti il volontaroso concorso alle attività per il bene pubblico! Ma affrontiamo, nel corso di tutti gli uomini di buona volontà, i gravi problemi che urgono a Nazione!

Dare la caccia a tutti quelli che non sono fascisti o filofascisti? Può servire gli scopi di un partito; non serve, anzi danneggia, la Nazione, all'interno e all'estero.

E' patriottico uscire oramai dalle angustie di una visuale stretta di parte e guardare agli ampi e puri orizzonti di una Italia grande nella concorde opera dei suoi figli.

Noi, che, nel Cristianesimo e nella libertà cerchiamo le direttive della migliore attività pubblica, e rivendichiamo titoli di onore per l'opera nostra a favore della Nazione, noi questo auspichiamo e crediamo che non tarderà ad avverarsi.

Chè già intanto non mancano i lieti sintomi dell'avvento di una atmosfera politica più tranquilla e normale. Il disagio per il perdurare dello spirito di intolleranza, di esclusivismo, di violenza fisica e morale è sentito sempre più e sempre più largamente, anche nella miglior parte del movimento fascista.

E da augurarsi che possano presto prevalere nel fascismo quegli spiriti di consapevole saggezza che potranno consolidarne la posizione assai più di ogni affermazione violenta e che soprattutto permetteranno alla vita politica italiana di assumere il ritmo sicuro di una vigorosa rinascita.

Altri consensi

A il «Friuli» settimanale, assertore di quegli immortali principi Cristiani che soli possono reggere saggiamente e rettamente un popolo, l'adesione più completa e l'augurio più sincero. Intorno a questo foglio si stringano tutti gli uomini che credono nell'Ideale Cristiano e che auspicano veramente il suo affermarsi nel campo politico e sociale.

Disertare in questo momento il campo è da vili; agli uomini di coscienza retta e di fede incrinata, contribuire con la collaborazione, con la propaganda e con i mezzi materiali alla diffusione di questo foglio per l'Idea che non muore.

Dott. Cisilino

Fatti e commenti

Uno studente che diventerà Ministro E' un tal G. B. Colosio, di Torino. Dal momento che s'è introdotta la religione nelle scuole e quindi il culto di Dio e perchè, dice, non prendere anche il culto di quegli dei che s'invoavano dai romani dominatori del mondo mediterraneo, e che si nominavano con rispetto dalle centurie e dai consoli?

La proposta è geniale, non v'ha dubbio. Anzi sarà bene avvezzare gli alunni ad ammirare e a imitare le virtù di quegli dei. Per esempio, io li consiglierai a prendere come modello Mercurio, ch'era il patrono dei ladri, e poi vorrei mandarli di notte nel pollaio dello studente Colosio. Il Colosio si farà alla finestra: — Ohe, cosa fate lì nel mio pollaio? — Eh niente, niente; siamo venuti a far omaggio al dio Mercurio! — Ma che Mercurio d'Egitto! Via subito, brutti furfanti! Se mi toccate quelle galline, guai a voi; corro subito a denunciarvi al centurione... — Vada anche dall'imperatore; noi vogliamo praticare la religione dei romani dominatori del mondo mediterraneo....

Attenti alle virgole Il mese scorso ebbe luogo un curioso processo, causato da una virgola. Un signore morendo lasciava due suoi nipoti eredi di un legato, e la disposizione era concepita così: «Lascio ad essi due, centomila lire». Egli aveva voluto certamente lasciar ad essi 200 mila lire, ma la virgola, messa lì in mezzo, imbroglia la faccenda. I nipoti tentarono una lite all'eredità generale, dichiarando che la virgola era stata messa lì per errore, e che si doveva leggere: «Lascio ad essi, due centomila lire». Il tribunale studiata la questione, decise che la virgola doveva restare al suo posto, e i nipoti dovettero accontentarsi di mezza eredità.

Solidarietà

La Sezione del P.P.I. di S. Daniele scrive: Spett. Amm.ne de IL FRIULI UDINE La Sezione del P.P.I. di S. Daniele del Friuli offre la modesta somma di L. 50 al valoroso settimanale IL FRIULI al giornale che non morrà, perchè giammai morrà l'Idea Cristiana che ci sorregge e ci guida. Nell'ultima adunanza di questa Sezione, che ebbe luogo domenica 6 corr. abbiamo deliberato di acquistare n. 100 copie del settimanale IL FRIULI incaricandovi i rappresentanti di ogni

C'è da scommettere che quei due arrabbiati eredi avranno agurato al giudice del tribunale il bacillo virgola.

Giù il cappello! I giornali di Francia riferiscono un fatto, che risale al 1889, in una parrocchia dell'Arcidiocesi di Aiz, e si collega colla recente scarcerazione di un povero sacerdote, condannato ai lavori forzati.

In quell'anno, una ricca e vecchia signora molto benemerita della religione e che veniva sovente visitata dall'Abate Domoulin, fu trovata assassinata.

I suoi valori erano scomparsi. Il prete fu accusato e condannato: egli non poté scolararsi.

Poco tempo fa, il sacrestano di quel paese venne a morire. Fecce chiamare un notaio con testimoni, e rivelò che lui aveva assassinato la vecchia, e poi era subito andato a confessarsi dal povero parroco.

L'infelice sacerdote, dunque, pur sapendo chi era il feroce assassino, non aveva parlato per non tradire il segreto della confessione ed aveva subito la condanna ai lavori forzati in una isola del Pacifico.

Ora è stato rimesso in libertà e ha potuto celebrare di nuovo la S. Messa rientrando nella parrocchia con l'aureola del martire.

«Il Popolo Veneto»

edizione speciale per «il Friuli», è il quotidiano dei popolari e dei cattolici del Friuli.

Giunge nelle prime ore del mattino come i giornali locali, con accurato notiziario locale.

Leggetelo! Diffondetelo! Gli amici del Veneto, con questa edizione, ci sono venuti incontro con una affettuosa solidarietà, nulla trascurano per rispondere anche ai bisogni locali.

E' nostro dovere sostenere questo quotidiano, che porta una parola elevata di fede e di pensiero anche fra noi.

Abbonatevi e fate abbonare al «Popolo Veneto-Friuli»!

Dalla finestra

L'Unione Cornaggiana... con la tessera A questa si doveva arrivare! In questi giorni l'Unione Nazionale dei Cattolici Cornaggiani... i cattolici puri che ebbero già opportuni richiami anche dall'organo ufficiale della S. Sede per le loro pretenzioni moleste e indiscrete, l'Unione dunque con gli on. Cornaggia e Pestalozza si recò dall'on. Mussolini a dichiarare: UNA COSA SOLA E' IL NOSTRO PROPOSITO: APPOGGIARE E RAFFORZARE — SE FOSSE POSSIBILE DI PARLARE DI RAFFORZAMENTO — UN GOVERNO GIA' FORTE COME IL GOVERNO DI MUSSOLINI, IL QUALE MERITA LA NOSTRA FIDUCIA E IL NOSTRO APPOGGIO.

Si potrebbero fare delle chiose argute a questo discorsetto.

Ma basta la significativa conseguenza e conclusione: PIU' TARDI (dice sempre la Stefani) L'ON. MUSSOLINI HA CONSEGNATA LA TESSERA DEL PARTITO FASCISTA ALL'ON. PESTALOZZA!

La finale è logica e non c'è a ridire! E i POPOLARI INDIPENDENTI? A quando la cerimonia della tessera?

E' NEMICO

della stampa cristiana: chi legge o si abbona a giornali avversari invece che ai giornali schiettamente cristiani;

chi, potendolo, non favorisce la diffusione dei nostri giornali;

chi, potendolo, non la aiuta anche con contributi;

chi, potendolo non riserva ad essi i suoi avvisi di pubblicità;

chi, abbonandosi, non paga subito, anticipato, l'abbonamento.

Riflettano gli amici, e facciano il proprio dovere!

Il miracoloso salvataggio aereo d'un «Robinson dei ghiacci»

Da Amburgo viene segnalato il difficile salvataggio di un «Robinson dei ghiacci». Verso la metà dello scorso novembre il vapore «Sonderburg» si incagliò ad ovest della costa danese nel mare del Nord. Alcuni giorni prima di Natale, durante una tempesta, fu fatto il tentativo di rimettere il vapore a galla, ma inutilmente. L'equipaggio venne allora trasportato a terra, ed a bordo della nave incagliata fu lasciato un guardiano. Il gelo sopraggiunto rese impossibili le comunicazioni con il «Sonderburg», e quindi l'approvvigionamento del marinaio rimasto a bordo. Ieri un aeroplano montato dal capitano del «Sonderburg» partito da Amburgo, e dopo circa una ora di viaggio il vapore rinchiuso fra i ghiacci fu avvistato. Dopo una difficile manovra l'aeroplano riuscì a discendere, e la guardia fu raccolta a bordo dell'apparecchio, che ritornò felicemente alle base di partenza. Il marinaio aveva consumato quasi tutte le sue provviste.

La laurea di filosofia a un calcolatore

Un calcolatore di origine austriaca si è laureato in filosofia alla Università di Praga.

Durante la guerra il neo-dottore era caduto prigioniero dei russi, che lo avevano deportato in Siberia: negli ozi della prigionia il calcolatore si mise a studiare diligentemente, e quando nel 1918 riuscì a fuggire dalla prigionia, fu in grado di presentarsi agli esami di licenza liceale. Ora ha preso anche la laurea.

Due milioni nella valigia d'un pezzente

Novem mesi or sono moriva a New York, con tutte le apparenze della miseria, il signor Innes. Pareva che egli non possedesse che un vestito frusto, un orologio di nichel e 12 dollari; ma l'amministrazione dell'ospedale scoprì nell'asilo dei disoccupati, dove abitava il defunto, dentro una sua vecchia valigia, cinque fascicoli di «chèques» e ricevute di banche, le quali provavano il deposito di oltre due milioni di franchi in denaro e titoli diversi.

Il fratello e la sorella del defunto, che abitano in Iscozia, ne divideranno l'eredità.

Attenti all'accontanaggio!

Le meraviglie della televisione

Il prof. Fournier d'Albe assicura al «Daily News» che, non entro una ventina d'anni come venne da altri annunciato, ma in quest'anno stesso la televisione, cioè la visione senza fili a distanza, sarà una scoperta di pratica applicazione.

Naturalmente da principio sarà imperfetta, ma poi, col tempo, si otterrà che, stando comodamente seduti, poniamo, in un teatro londinese, si potrà vedere su uno schermo, come in un cinematografo, una corsa di cavalli, una gara ciclistica, una battaglia, centinaia e migliaia di chilometri di lontananza. Un poco più tardi si potranno fare esplorazioni a distanza e, comodamente seduti, seguire una spedizione che scala il monte Everest o vedere quello che c'è al polo.

Chè non sia una invenzione u quella dell'ing. Olivi che faceva scoppiare... le bombe in Arno?

Spedizione alla ricerca di un tesoro nascosto in una isoletta del Pacifico

La «Westminster Gazette» annuncia che in marzo vi sarà un nuovo tentativo, sotto gli auspici della Società Geografica, di raggiungere la vetta del monte Everest. La spedizione sarà ancora agli ordini del generale Bruce. Un'altra spedizione, anche più ardua, parte questo mese sullo yacht «San Giorgio» per andare a cercare fra l'altro il tesoro dell'isola di Cocos, nel Pacifico, all'ovest del canale di Panama.

Circa un secolo addietro, durante una guerra fra il Cile e il Perù, vasellami d'oro ed altri oggetti preziosi, per un valore di 12 milioni di dollari, vennero messi in salvo sulla nave inglese «Mary Read», che si trovava a Lima e che salpò immediatamente per l'isola di Cocos dove il tesoro venne sepolto. Ma una spedizione punitiva peruviana inseguì gli inglesi e li catturò e fuellò tutti, tranne il capitano, un nostromo ed un mozzo.

Ora un tale, che deve rimanere sconosciuto per il momento, saputo che la spedizione del «San Giorgio» si recava a scopo scientifico anche nell'isola di Cocos, si è fatto avanti affermando di

aver conosciuto molti anni fa, quando era vecchissimo, il mozzo della «Mary Read», il quale gli ha indicato il posto esatto dove giace il tesoro.

Gli organizzatori della spedizione stanno trattando con l'uomo misterioso. Se i negoziati riusciranno, l'innominato raggiungerà all'isola Cocos la spedizione, la quale deve fare indagini anche nelle isole di Pasqua, di Galapagos, Malpelo e nelle isole Salomone popolate ancora da cannibali.

Il «medium», misfificatore ungherese

Dopo che il famoso «medium» ungherese László è riuscito a gabbarli come voleva, gli spiritisti di Budapest si vantano di non avergli mai prestato fede, e di essere stati essi a scoprire il trucco, che fu invece il László stesso a rivelare. Il László asserisce di aver voluto smascherare le dottrine spiritiste della materializzazione, e di avere allo scopo già raccolto molti dati che si ripromette di raccogliere in un libro.

Al presidente della Società di metafisica di Budapest egli ha inviato una lettera, ringraziandolo vivamente dell'aiuto prestatogli, e scusandosi delle noie che il recente scandalo può avere arrecato. Egli si sente così sicuro del fatto suo che invita il presidente ad associarsi a lui nella pubblicazione dell'opera destinata a smascherare i trucchi degli spiritisti, distendendo il ricavo della vendita a beneficio della Società di metafisica.

Il László, accusato di avere cagionato la morte della propria fidanzata, fu rilasciato — come è noto — dalla polizia, che credette alle sue asserzioni di avere agito sotto l'influenza irresistibile di forze soprannaturali: si apprende adesso che per convincere meglio i funzionari il «medium» organizzò una seduta spiritica, nella quale fece apparire uno spirito soprannaturale di nome «Hamontan» che per bocca del László stesso dichiarò di essere stato l'ispiratore dell'atto: ed i funzionari gli prestarono fede.

Povero spiritismo!

Triste episodio di violenza contro un parroco e giovani cattolici

L'«Osservatore Romano», riceve da Noascha il seguente telegramma: «5 di sera - vice parroco e giovani cattolici di Noascha, barbaramente assaliti nel proprio teatrino e bastonati, protesta contro aggressione invocando giusta riparazione».

L'«Osservatore Romano» così commenta: «Attendiamo maggiori particolari del nuovo atto di violenza consumato contro ecclesiastici e cattolici, quantunque anche questo solo cenno s'è di una eloquenza a anche troppo dolorosa».

La religiosità fascista commentata dall'«Osservatore Romano»

L'«Osservatore Romano», commentando la frase pubblicata sul «Popolo d'Italia» qualche giorno fa, secondo la quale il fenomeno della moderna religiosità fascista non può essere contenuto nel dogma cattolico, scrive: «Ad impegnare battaglia su ogni affermazione del genere offerta dal «Popolo d'Italia», si sprecherebbe tanta polvere inutilmente, perchè ormai questi signori si sono svelati abbastanza anche ai più cechi, e dal canto nostro non abbiamo proprio il rimorso di averli presi un solo momento sul serio».

La morte di un Consigliere dell'Emigrazione

E' morto l'altro giorno a Berlino, improvvisamente, il comm. Giacomo Pertile, Consigliere dell'emigrazione presso la nostra Ambasciata, che per molti anni, prima e dopo la guerra, ha prestato in Germania la sua opera intelligente profitto dei nostri emigranti. Scrittore erudito aveva recentemente richiamato su di sé l'attenzione di tutti gli studiosi dei problemi emigratori con un poderoso volume «La rivoluzione nelle leggi dell'emigrazione» che è certamente l'opera più completa ed interessante pubblicata su tale materia durante questi ultimi anni.

Un grande educatore

Al Congresso degli abbonati e lettori del giornale cattolico francese «La Croix» Mons. Guillard diceva: «I benefici che ci rende la stampa cattolica li riassumo in una sola frase: Essa forma lo spirito cattolico».

RINNOVAMENTO SPIRITUALE

Da più anni è cessata l'eco del cannone, le armi sono deposte, i soldati, gli amili e valorosi fanti, gli eroi dell'aria, del mare e della trincea sono rientrati nel seno della famiglia. Con tenacia non mai smentita e rinnovato ardore, hanno ripreso il lavoro nelle officine, nei campi, nei commerci, ed attendono fidenti che spunti finalmente una nuova primavera di pace e di fioridezza per l'Europa.

Vano è però il lavoro di ricostruzione materiale, vani gli sforzi per evitare nuove guerre, nuove stragi e dolori finchè lo spirito di vera fratellanza, che è lo spirito cristiano, non ritorni a circolare nelle vene, non stringa di nuovo tutti i popoli, vinti e vincitori, in una sola famiglia: nell'amore e nella carità che Cristo apportò nel mondo.

Quivi va ricercata la vera pace e non negli equilibri basati sulla forza materiale e sul cannone, ivi soltanto un'opera fattiva e duratura di ricostruzione nel dopo guerra.

Avv. G. B. Biavaschi Deputato al Parlamento

Senza filosofia

Il fascismo ha il suo filosofo, Paolo Orano, un ex socialista. Il quale, messi sulla buona via di dire delle cose nuove e grandi e incensurabile del partito dominante, ha trovato che, siccome «il fascismo è certezza», non ha bisogno di filosofia.

E prosegue (scrivendo sull'organo ufficiale del partito):

«Noi siamo entrati nella certezza e nell'azione. Abbiamo risolto ogni problema, abolendo il dubbio; abbiamo messo al posto della concezione l'atto.»

E ancora: «noi abbiamo già in tutto la risoluzione; siamo perciò antisocialisti, antidemocratici, perchè socialismo e democrazia implicano discussione e teoria.»

E infine: «Il principio di autorità che s'incarna in un governo forte (il fascista) non può derivare da un sistema di giustificazioni dottrinali. Lo partorisce la concupiscenza d'una creazione ecc.»

Povera e nuda vai filosofia!! Non è geniale il Prof. Orano?

Pur di incensare e di non pensare trova che è molto bello un movimento (destinato, nei propositi, a reggere l'Italia e magari il mondo in sempiterno), senza un principio, senza una idea, senza bisogno di studio, di discussione... perchè ha già tutto risolto.

Modesto e... spiccio. E' per questo che noi diciamo umilmente che il fascismo non ha peggiori nemici dei suoi amici più fervorosi, troppo fervorosi!

ARRETRATI!!

Vi sono anche gli arretrati! I nemicissimi della nostra stampa, quelli che leggono, brontolano, ma non pagano! Avviso ai ritardatari! Si affrettino a rivedere la loro posizione e a saldare!

L'Amministrazione non può più oltre attendere e dovrà provvedere!

# La lotta di classe è superata?

Collaborazione di classe.

Ripartiamo dall'«Era Novella» di Crema:

Il tentativo recente dell'on. Mussolini di pacificare la classe operaia con quella padronale, mediante un patto sindacale, è certamente degno di lode. Ma ci riuscirà poi? O non avrà bisogno di qualche atto complementare?

Ricordiamo il fatto. A palazzo Chigi, sotto la presidenza dello stesso on. Mussolini, s'adunarono nei giorni scorsi i rappresentanti della Confederazione generale dell'Industria e quelli delle Corporazioni Sindacali fasciste allo scopo di studiarne i reciproci rapporti. I quali furono fissati in un ordine del giorno, dove si afferma, tra l'altro, che «l'organizzazione sindacale non deve basarsi sul criterio dell'irriducibile contrasto di interessi fra industriali e operai, ma ispirarsi alla necessità di stringere sempre più cordiali rapporti fra i singoli datori di lavoro e lavoratori»; e conclude con la nomina di una Commissione paritetica di dieci membri, per l'attuazione dei concetti esposti.

Come è chiaro, si riafferma qui il principio della collaborazione di classe, in contrasto con quello della lotta di classe, che è l'anima dell'organizzazione sindacale socialista.

Sotto quest'aspetto l'ordine del giorno merita tutta la nostra approvazione. E' noto lippis et tonsoribus che la «collaborazione di classe» è uno dei principi cardinali della dottrina e dell'attività sociale dei cattolici, che ha ormai mezzo secolo di storia. Per cui meraviglia assai il clamore che la stampa fascista e filofascista ha fatto attorno a quest'ordine del giorno, quasi incarnasse un principio nuovissimo, balzato fuori dalla arroventata prassi fascista.

Se non che un principio buono può applicarsi in molti modi, non tutti egualmente buoni ed efficaci. Ora sulla questione del modo d'applicare questo principio nasce appunto il nostro dissenso.

Come applicarla.

La collaborazione di classe a da concretarsi in modo che ad ognuno siano assicurati i mezzi legali e sufficienti per il raggiungimento e la difesa dei propri diritti economici e giuridici. In caso diverso essa si risolve in una lusinga seducente, o vogliamo dire in una turpitudine a danno del più debole. La pratica distrugge così la teoria.

Or come è assicurata quest'autentica collaborazione di classe nel patto di cui sopra? Con qualche provvidenza legislativa? No; con la semplice creazione di una Commissione mista (cinque rappresentanti dei padroni e cinque degli operai), che dovrà «collegare gli organi direttivi delle due Confederazioni perché l'azione sindacale si svolga secondo le direttive segnate dal Capo del Governo».

Ma quest'organo di collegamento potrà poi funzionare in modo che i diritti dei lavoratori siano sufficientemente garantiti?

L'esperienza dei tempi recenti e lontani ci permette di dubitarne.

Le organizzazioni miste (di operai e padroni), rispondono — è vero — ad un alto ideale di fratellanza umana, che scaturisce dalle pagine eterne del Vangelo. Per questo tali organizzazioni furono l'oggetto di predilezione di quei cattolici che guidarono i primi passi del nostro movimento sociale in Italia. L'organizzazione di classe (di soli operai) faceva spavento a quegli uomini egregi. Pareva loro che essa sapesse troppo di socialismo, di lotta di classe, e fosse perciò in contrasto diretto coi principi cristiani di carità e di fratellanza universale.

E si fecero, quindi, le organizzazioni miste; e gli operai si trovarono fronte a fronte coi loro padroni, a trattare fraternamente gli interessi reciproci.

Ma che avvenne? Gli uni e gli altri, troppo spesso, si lasciarono guidare non da ragioni obiettive di giustizia, bensì da calcoli di interesse egoistico. L'ideale ancora una volta venne ad urtare contro il reale. E le organizzazioni miste andarono rarefacendosi; finché nel Congresso di Modena, le ultime resistenze (o illusioni) degli intransigenti furono vinte, e si proclamò la necessità pratica delle organizzazioni di classe.

Del resto non furono gli stessi fascisti a tentare, ancora ieri, di rimettere in piedi il cosiddetto sindacalismo integrale? Ma l'on. Mussolini fu costretto a dichiararne, nel congresso di palazzo Chigi, il doloroso fallimento. Anche questa volta, adunque, l'egoismo ha impedito l'armoniosa collaborazione sotto un medesimo tetto.

E il funzionamento?

Va bene dunque, che sorgano al centro delle Commissioni paritetiche, come organi d'intesa e di collegamento. Ma bisogna che esse siano l'espressione di organizzazioni parallele egualmente forti, operanti su uno stesso piede di libertà. Diversamente esse pure saranno condannate al fallimento di tutti i tentativi di organizzazione mista; e non impediremo l'asservi-

mento delle classi più deboli, che di solito sono quelle del lavoro.

Il che val quanto dire che alle classi lavoratrici va oggi riconosciuta integralmente — di diritto e di fatto — la libertà sindacale, e l'uso di tutti i legittimi mezzi di difesa.

L'ordine del giorno ricordato di sopra dichiara che «la ricchezza del Paese, condizione prima della sua forza politica, può rapidamente accrescersi, che i lavoratori e le aziende possono evitare i danni e le perdite delle interruzioni lavorative, quando la concordia fra i vari elementi della produzione assicuri la continuità e la tranquillità dello sviluppo industriale».

D'accordo. «Le interruzioni lavorative» sono certamente un danno per la ricchezza del Paese; e la «concordia fra gli elementi di produzione» può evitarle. Ma tale concordia deve riposare sulla giustizia, ossia su un ordinamento sociale che impedisca i soprusi di una classe a danno dell'altra. Diversamente sarà una concordia coatta che si direbbe piuttosto servitù.

E lo sciopero?

Noi pure, in linea di diritto, condanniamo lo sciopero, non solo per i suoi danni, ma anche perché è un'arma pericolosa, di cui è facile abusare, di cui, anzi, s'è troppo spesso abusato. E perciò nel nostro programma sociale c'è un complesso armonico di riforme — come l'arbitrato obbligatorio — che sono destinato ad eliminare le cause dei violenti conflitti di classe.

Ma queste riforme in Italia sono ancora un voto pio. Sicché l'operaio ben spesso si trova a non aver altra arma, per difendere i diritti sacri del suo lavoro, che quella... di rifiutare il suo lavoro. In tale caso di necessità estrema — dicono tutti i sociologi cristiani — lo sciopero, in linea di fatto, diviene un'arma legittima, un male necessario, come sarebbe un'operazione chirurgica, una guerra giusta tra due popoli.

E' urgente integrare.

E in verità i diritti del lavoro oggi giuriano non sono sufficientemente protetti. C'è attorno molta gente che non trova lavoro ed ha fame. E c'è dell'altra gente che lavora, sì, ma non è retribuita in maniera adeguata, dovendo sottostare a falcidie di salario che non sono giustificate da nessuna ragione economica o sociale.

Bisogna, dunque, che il patto sindacale di palazzo Chigi — definito un fatto storico — sia integrato e garantito da altre provvidenze. E soprattutto bisogna creare alla classe lavoratrice tali condizioni di diritto e di fatto che possa rivendicare — sul terreno della legalità — tutti i suoi legittimi diritti, che sono sacri come il diritto alla vita.

Diversamente il coro intonato dalla stampa al patto di palazzo Chigi (proclamato il «superamento della lotta di classe»), non sarà che un rumore vano e pericoloso, capace di addormentare le coscienze e di creare dolci ingannevoli visioni. Chè il fuoco non è spento, ma soltanto coperto: coperto sotto la cenere.

Per conto nostro ci permettiamo aggiungere questa nota: che cosa significa la collaborazione dei soli sindacati fascisti? E gli altri sindacati?

E' possibile ritenere che la massa operata sia in una unica organizzazione? E allora, la libertà di organizzazione e la collaborazione non richiedono che sia fatto equo posto a tutte le rappresentanze operaie?

L'impressione è che con l'artificio di partito nulla possa crearsi di solido nella vita sociale, che può essere governata solo da libertà temperata da un giusto intervento dell'autorità.

## ENTRO GENNAIO

tutti gli abbonamenti devono essere pagati.

Chi ha ricevuto e trattato il settimanale s'intende abbonato.

Provveda a versare subito il prezzo di abbonamento per non vedersi sospeso il periodico.

## Cicche e cicchetti

Rettilineo

Il settimanale socialista trova che il partito popolare non è abbastanza... rettilineo, perchè, pur manifestando certi dissensi, anche fondamentali col partito fascista, ha per un certo tempo collaborato al Governo fascista.

Si risponde: il partito popolare ha collaborato ieri con liberali e democratici, e dopo la marcia di Roma con fascisti, per concorrere alla risoluzione dei problemi urgenti nella Nazione, ma senza confondersi e rinunciare ai suoi principi né ieri, né oggi. Tanto vero che... alle comode poltrone ministeriali, ha preferite le ostilità fasciste, quando si chiese a lui una diminuzione

ne della sua profondità e della sua libertà.

Ma, di grazia, che pensa il settimanale socialista degli scendicolanti dei D'Aragona, dei Baldesi e di altri suoi amici in fregola di ottenere il compatimento del fascismo e, se possibile, qualche caregghino sul ministero reazionario? E ne sa nulla l'amico delle ansie e delle premure fatte da parlamentari socialisti ai popolari perchè non lasciassero il Governo?

Partito e Chiesa

Dice ancora il settimanale socialista: «Che gioco è questo adunque? Il P. P. fa l'oppositore; la chiesa tresca, specialmente nelle sue alte sfere! E poi fra di loro vanno sempre perfettamente d'accordo!»

Certo non è facile far capire a quelli di là certe cose, specialmente se non si vogliono capire. Per spiegarci si potrebbe anche domandare come spiegano i signori che la Santa Sede cerchi di mantenersi in relazioni ufficiali o ufficiose e mandì missioni benefiche in quella Russia, nella quale si assassinano legalmente i prelati cattolici e si trasformano le Chiese in ambienti profanati e si nega ogni libertà di insegnamento (sono notizie fresche, fresche...)

Ora non è facile che quei signori comprendano come la Chiesa di una cosa sola si preoccupi, del bene delle anime, del bene della umanità, e non abbia preconcetti e preferenze politiche, ma tutti i suoi rapporti li indirizzi a tale scopo.

Si che, se, mentre la democrazia socialista massonica non rinnega i suoi propositi di fare la più radicale guerra a ogni principio religioso nella vita, vi è un Governo qualsiasi che fa una politica religiosa favorevole ai postulati della Chiesa, questa non ha nessuna ragione per fargli delle sgarbatte. Ma senza rinunzia nella difesa dei principi: lo provi l'atteggiamento nella questione delle opere pie.

Il partito popolare, in una diversa posizione, come formazione politica autonoma, giudica tutto il complesso (non la sola parte morale) concreto della politica del fascismo, e assume il suo libero atteggiamento o di lode (che spesso coincide con il punto di vista della Chiesa nei concreti argomenti) o di critica.

Ci siamo spiegati? Speriamolo!

## Abbonatevi e fate abbonati

Al FRIULI, settimanale, al POPOLO VENETO, quotidiano dei popolari e dei cattolici.

La stampa è la prima forza in difesa del pensiero cristiano. E' un delitto dare il proprio denaro alla stampa avversaria! E' un dovere aiutare la nostra stampa.

## APPUNTI DI LEGISLAZIONE SOCIALE

Tra le disposizioni del R. Decreto 12 Luglio 1923 n. 1491 alcune ne sono che meritano una particolare menzione sia per la loro peculiare importanza per la nostra Provincia sia perchè sono rimaste quasi completamente inavvertite da coloro che illustrano finora la riforma tecnico-giuridica delle norme vigenti sulle pensioni di guerra.

Infortunati a operai borghesi in zona di guerra

E' noto, come specialmente nella nostra Provincia vennero reclutati gli operai borghesi che affiancarono e accompagnarono la vittoriosa avanzata del nostro esercito durante gli anni 1915-16-17; e fu soprattutto tra gli operai della nostra Provincia che ebbero a verificarsi i numerosi casi di infortunio e di malattie infettive che gettarono molte delle nostre famiglie nel lutto anche indipendentemente dalla partecipazione a reali combattimenti. Molti Decreti Luogotenenziali e Ordinanze del Comando Supremo (recentemente illustrate in una dotta pubblicazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, ora soppresso) hanno cercato di venire incontro alle conseguenze dolorose di questi eventi, assicurando agli infortunati in tali circostanze e ai loro aventi diritto le stesse indennità assicurate dalle leggi sugli Infortuni industriali; e procedendo alle relative liquidazioni a norma delle leggi italiane o austriache a seconda che gli infortuni o i decessi avvengono al di qua o al di là dei vecchi confini. Ma le relative rendite sono così così piccole che in occasione del recente rimaneggiamento delle Pensioni si è creduto opportuno di non trascurare anche questi umili ma preziosi collaboratori dei nostri soldati e di largire anche ad essi gli stessi benefici ora concessi ai veri e propri combattenti. Così all'art. 71 del detto Decreto 12 Luglio è stato disposto quanto segue:

«Gli operai che, durante la guerra 1915-1918, essendo addetti ad opere e servizi per conto dell'amministrazione militare, hanno riportato... lesioni o ferite da cui sia derivata una invalidità ascrivibile ad una delle due prime categorie fissate dal Decreto, e a cui, per effetto di tale invalidità sia

stata liquidata una indennità in rendita vitalizia, hanno diritto ad ottenere la differenza fra la pensione o l'assegno di guerra spettante per il grado di soldato ai militari secondo la tabella delle Pensioni di guerra dirette di diritto di un decimo e la rendita stessa».

Come si vede però i benefici di una simile disposizione sono molto limitati perchè ne possono fruire solo «gli operai» e non le loro famiglie o vedove. Inoltre, come risulta dalla lettura delle varie lesioni elencate nelle due categorie citate, perchè gli operai in parola possano beneficiare della disposizione devono essere dei grandi invalidi, e noi possiamo assicurare che essi sono ben pochi, mentre molti furono quelli che perdettero addirittura la vita. Perciò, se si fosse voluto veramente avvicinare la condizione delle famiglie che ebbero dei figli o dei padri morti in guerra a quelle che rimasero orfane dell'unico loro sostegno nella stessa occasione per effetto delle stesse operazioni belliche, si sarebbe potuto ammettere ai benefici del Decreto anche tutte le famiglie di costoro.

Comunque non è nostra intenzione criticare le intenzioni certamente benevole che hanno ispirato il legislatore in questa circostanza; solo mettiamo in chiaro una lacuna alla quale certamente verrà provveduto.

E' bene però che almeno coloro che potranno invocare la disposizione suddetta ne usufruiranno totalmente. Ed è perciò che facciamo loro presente che le domande per ottenere il supplemento di pensione devono essere presentate entro il termine perentorio d'un anno dall'andata in vigore del Decreto e cioè entro il giorno 7 agosto 1924.

Avv. G. Zorzi

## La buona stampa

Il Cardinale Dubois, Arcivescovo di Parigi, in una riunione di giornalisti, parlando della necessità della buona stampa ha detto:

«Io eredo fosse Napoleone che dicesse: quattro cattivi giornali possono fare più di centomila uomini in una pianura e in linea di combattimento. Noi abbiamo nel nostro paese, per così ammiccibile in tante cose, ben più di quattro cattivi giornali, che fanno l'opera del diavolo! Opponiamo a questo flagello la buona stampa, perchè questa è la cattedra da cui si insegna la verità e si combatte l'errore».

Parole che dovrebbero essere meditate seriamente da tanti cristiani che purtroppo aiutano col loro soldino i giornali che non sono dei loro principi.

## La posta dei grandi

Fra tutti i sovrani e capi di Stato è il Sommo Pontefice che riceve la corrispondenza più ingente; essa si compone quotidianamente di 37 mila, fra lettere e giornali, in media.

Il presidente della Repubblica degli Stati Uniti viene subito dopo con 6000 pieghi ogni giorno, e questa cifra è quasi raggiunta dal Re d'Inghilterra. Più modestamente il Re d'Italia riceve 450 lettere; il Presidente Milerand 300 e la Regina dei Paesi Bassi 200. Il Re Alberto del Belgio tocca quasi la stessa cifra.

## CURIOSITA'

La nuova religione

E' il tempo, questo, in cui tutti si sentono filosofi e cui molte mediocrità intellettuali vogliono asurgere a più raffinata intelligenza. E si arpeggiano perciò sempre nuove invenzioni, sempre nuovi programmi e metodi di vita, che dovrebbero apportare alla umanità sofferente, un vero Eden di gioie e di bellezze come non fu mai possibile fino ora.

Perfino le nuove religioni fanno capolino nelle teste balzate di questi moderni sognatori. C'è la religione del vero (sic) la religione del dovere... ed in Russia, beato paese quello, la nuova religione che è infine la più nefanda e macabra parodia delle umane cose.

A proposito di questo, ricordo un episodio storico non privo di significato.

Dopo la rivoluzione francese che voleva, o meglio aveva tentato capovolgere molte cose del vecchio mondo, il filosofo Brelieux si presentava al primo console Napoleone Bonaparte ed esprimeva al condottiero i capitoli di una nuova religione che avrebbe, secondo il Brelieux, essere la nuova religione della Francia, Religione di Stato.

Il primo Console ascoltò con interesse tutta la fucosa ed esauriente spiegazione del filosofo francese, poi, con l'abitudine flemma, battendogli la mano sulla spalla:

«Va bene, gli disse, Voi fatevi crucifiggere, morire, risuscitare, poi, allora tornate da me... e ci intenderemo sulla nuova religione!»

Caldo e freddo

Negli Stati Uniti si studia da parecchio tempo il problema di distribuire a domicilio il freddo, durante l'estate, analogamente a quanto si fa dell'acqua, del gas, del calore, dell'elet-

tricità. Dopo numerosi tentativi falliti, la soluzione è stata finalmente trovata, e in alcune grandi città americane questo servizio già funziona regolarmente.

A tale scopo si adopera ora l'ammoniaca, ora un liquido incongelo raffreddato; i distributori a circolazione per quest'ultimo comportano generalmente due linee di tubi, per l'andata e per il ritorno, lungo il percorso delle quali si allacciano degli apparecchi refrigeranti. Il liquido vien fatto circolare per mezzo di pompe a stantuffo. La perdita di freddo per irradiazione sembra sia debolissima; i tubi sono collocati in custodia di legno rivestite di un isolante idrofuogo.

Per le condutture nelle quali si fa circolare l'ammoniaca i tubi sono tre: uno per l'andata, uno per il ritorno, uno per il vuoto munito di opportuna pompa; anche qui gli apparecchi refrigeranti sono allacciati ai tubi, ma il freddo non circola, bensì vi è prodotto, per mezzo della irradiazione della ammoniaca, in ciascun apparecchio.

Le missive di un tempo

Una missione scientifica ultimamente mandata dall'Università di Chicago a eseguire delle ricerche fra le rovine babiloniche di Bismya, ha scoperto più di duemila tavolette scritte a caratteri cuneiformi, la maggior parte delle quali risale a cinque secoli prima di Cristo.

Queste tavolette presentano tutte le varietà possibili, di forma e di grandezza. Le più antiche avevano l'aspetto di un piccolo arancio sul quale venivano dipinti grossolanamente i caratteri della scrittura e che poi si lasciava asciugare al sole. Questa forma incomoda fu ben presto sostituita da dischi più piatti, circolari, finché verso il 4000 a. C., si adottò il tipo del mattone rettangolare o quadrato, che non verrà abbandonato più.

Accanto alle tavolette di forma rettangolare se ne trovano altre; per esempio, quelle che servivano agli scolarotti (come le nostre lavagnette) e erano sempre rotonde.

Una delle più notevoli fra queste forme speciali è quella adoperata per la corrispondenza epistolare, a cominciare dal 2400 a. C. L'argilla della lettera era preparata come il solito... e così pure nel solito modo vi si applicava la scrittura; questa veniva coperta da un sottile strato d'argilla per sottrarla agli sguardi indiscreti; su questa specie di busta, o involtino che dir si voglia, veniva impresso il sigillo del mittente, e poi si metteva la tavoletta ad asciugare al sole o nel forno.

Come si vede il confezionamento possiamo ben chiamarlo così — di una lettera era tosa tutt'altro che spicciativa.

## Novità politiche

IN ITALIA

Siamo alle elezioni

Dopo molte chiacchiere se sì, se no, siamo indubbiamente alle elezioni politiche.

Il Gran Consiglio Fascista che parebbe dovuto riunirsi il 12 corr. è stato rinviato al 28, e adesso sono invitate più larghe rappresentanze del partito, e sarà aperto da un discorso politico e poi da una relazione sulla situazione generale politica, tutte due fatte dall'on. Mussolini.

Si ritiene che questa adunanza costituirà l'apertura della campagna elettorale. Il decreto di scioglimento della Camera precederà quella data; le elezioni saranno fissate ai primi giorni di aprile.

Il 3 febbraio l'on. Acerbo pronunzierà un discorso a Milano.

Le elezioni trovano i popolari al posto già chiaramente stabilito dal Consiglio Naz.; porteremo una lista propria di minoranza; affermeremo il nostro programma, come nostro, senza atteggiamenti di opposizione o di esclusivismo, avremo la nostra rappresentanza alla Camera, diminuita ma fedele e diritta, certa di contribuire, nell'onesta discussione, al bene della Patria.

Auguriamo e confidiamo che sarà assicurata la tranquillità e libertà dei Comizi. Intanto i nostri si preparano serenamente. Torneremo sull'argomento.

Nient'altro di notevole sulla politica italiana.

ALL'ESTERO

IN FRANCIA - le elezioni dei senatori non hanno spostata la situazione parlamentare; le sinistre speravano di avvantaggiarsi, ma sono state deluse; Poincaré e la politica forte non perdono per ora terreno.

Vedremo le elezioni della Camera dei deputati in aprile.

IN INGHILTERRA - i laburisti si preparano a salire al potere coi liberali.

IN GRECIA è tornato Venizelos, e la Grecia sta cercando, dopo il travaglio rivoluzionario, una sistemazione. Monarchia o Repubblica? Auguriamoci che si sistemino sul serio.

## Il notiziario della settimana

Gli avvenimenti in Italia

Le poco liete avventure di un aviatore.

Da Sesto Calende, diretto a Pola, partita domenica scorsa in idrovolante, l'aviatore maresciallo Perin, senonchè per l'incontro di correnti avverse al largo della laguna veneta contro le quali dovette a lungo lottare, esaurì il serbatoio della benzina e fu costretto ad ammarare. L'idrovolante rimase in balia delle onde per ben 48 ore e alla fine l'apparecchio fu portato verso la costa dal leggero flusso dell'acqua e l'aviatore sfinito dal freddo, dalla fame e dalle sofferenze, fu soccorso e portato all'ospedale.

Nelle Marche colpite dal terremoto.

L'opera di soccorso alle popolazioni delle Marche, di recente colpite dal terremoto, continua alacre e confortante. Sono stati disposti tutti i provvedimenti necessari per il ricovero dei popolani che hanno abbandonato le abitazioni nonostante la rigida stagione e la pioggia continua. Sono state impiantate numerose tende e funzionano varie cucine economiche.

In casa dei conti Bergolo.

La ciccogna sta per giungere in casa Savoia-Bergolo e portare un amorino a Iolanda. Si attende la nascita del piccolo conte o della piccola contessa entro febbraio.

Fra la gente di mare.

Continua fra la gente di mare il profondo dissidio fra giuliettiani e dissidenti. Martedì a Palermo i dissidenti occuparono di sorpresa la sede della Federazione dei Lavoratori del mare issando il tricolore. I giuliettiani presentarono una protesta.

## Ciò che accade nel mondo

In America si muore di freddo

Un freddo intensissimo domina le regioni settentrionali ed orientali degli Stati Uniti. In parecchie parti si è registrata una temperatura di 20 gradi sotto zero.

Sono stati annunciati dodici casi di morte per freddo, di cui sei a Chicago. Il freddo eccessivo ha indotto migliaia di negri che lavorano nelle fabbriche e precipitarsi verso il sud.

La baranda ellenica

In Grecia non si è riusciti ancora a trovare un regime definitivo. Ora sembra che Venizelos abbandoni la Grecia per mettersi in cura essendo molto ammalato. Egli affermò che per poter dichiarare decaduta la dinastia è necessaria una votazione plebiscitaria con almeno il 75 per cento dei voti. Sicché la baranda continua.

I banditi nel Tibet

In Cina il mondo non è tranquillo come si può forse immaginare. Un telegramma da Chim-King informa che l'altro giorno i banditi tibetani si sono impadroniti della città di Batang presso la frontiera del Tibet.

## IN BREVE

10 gradi sotto zero ha raggiunto il freddo a Mantova dopo abbondanti nevicate.

Anche Emma Gramatica, una delle così dette «dive» (!) del teatro e dell'arte muta, è entrata nel fascismo e Mussolini l'ha salutata con alala...

Nel Bergamasco il freddo è intenso e addirittura siberiano: così in molte parti d'Italia.

I fascisti Lasciellare e Pieracci di Firenze si sono battuti a duello e feriti per questioni personali. Fra le tante belle cose nella nuova era si contempla anche il ritorno barbarico dello sbudellarsi per questione... d'onore.

## SOSTENITORI!

del settimanale si fanno gli amici coscienti, versando, per l'abbonamento, L. 20 invece di L. 12.

Piccolo sacrificio individuale; un grande aiuto al settimanale. Se ci fossero 1000 sostenitori, il settimanale sarebbe sistemato.

Attendiamo i mille sostenitori!

Un vero sollievo per le emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda.

L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque: L. 4,95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale, C. Giorno, 19 Cappuccino, Milano (8).

# Interessi e Cronache del Friuli

## Aspetti allarmanti della situazione politica locale

Il «Popolo Veneto» pubblica un importante articolo sulla situazione locale.

Dice da prima come il Fascismo, con i noti mezzi, abbia demolito le amministrazioni popolari e faccia le elezioni, all'infuori di ogni libertà e sincerità elettorale, avendo praticato diritto di essere eletti solo i fascisti.

Nota come il partito popolare, con l'invitare le amministrazioni a dimettersi e coll'astenersi dalle elezioni, abbia dato prova di voler impedire ogni insabbiamento della situazione locale.

Ripetiamo il seguito dell'articolo, il quale è nuovo documento della temperanza dei popolari, e rimette al senso di responsabilità degli altri l'evitare spiacevoli e dolorosi incidenti.

### Quello che sta accadendo

Ma in questi giorni si vanno manifestando sintomi di una intolleranza preoccupante.

La cronaca ha registrato e noi ricordiamo, anche gli episodi che non riguardano i popolari, perché servono a lumeggiare la situazione generale.

Abbiamo del «Giornale di Udine» che a Segnacco venne scelta dai fascisti una adunanza di ex combattenti, che a Montemaggiore (Plat'schis) si è fatta una spedizione ammonitrice contro i socialisti, che a Tarcento si è ammonito tale Carlo Simeoni di non portare più insegne rosse. Sappiamo da un ordine del giorno apparso su «La Patria del Friuli» che la sezione del P.P.I. di Cassacco, di fronte alla situazione creata localmente dai fascisti, ha dovuto dichiarare di sciogliersi.

A Gemona una innocua e apolitica dimostrazione di fedeli a favore del Vicario Don Pietro Miani dà occasione all'intervento, nella notte del lunedì, di numerose camòcie nere venute dal di fuori, le quali, come narra la «Patria» hanno visitate le famiglie dei capocchia, ammonendoli ecc.

Da Trasaghis la sezione fascista, che si dice autorizzata dalla Federazione Prov. Fascista, in prossimità delle elezioni, scrive al Rev. Don Luigi Kidolfi «invitandolo a non presentarsi ad Avasinis prima delle elezioni e ciò per evitare spiacevoli incidenti»... «La sezione però avverte che la sua non è una diffida, ma una precauzione della quale la S. V. dovrebbe compiacersene (più graziosi di così!!!). La stessa intimazione ad altri ex consiglieri.

A Campoformido gli ex combattenti che presentarono lista propria nelle elezioni vennero sequestrati, percossi ecc.

Quello che accade a Tarcento, finalmente merita maggiore cenno: il fascio pubblica il manifesto già prodotto, nel quale si denuncia con frasi violente, una pretesa azione concorde dei sacerdoti, dei popolari e dei socialisti contro il fascio, e si ammoniscono tutti gli avversari e si delibera di agire con mezzi classici e di pronta efficacia persuasiva contro tutti coloro i quali si oppongono al fascio e contro tutti i sistemi di avversione al programma nazionale.

Gli ex combattenti che hanno promosso la riorganizzazione della Sezione locale ex Combattenti, leggendo sul manifesto «constatato il continuo tentativo, di penetrazione nelle file degli ex combattenti di elementi scermoni ai bianchi e ai rossi per lo accaparramento, in previsione alle elezioni, del seggiolino consigliere», ritengono opportuno di affiggere una dichiarazione con la quale affermano di voler restare nel carattere della associazione indipendenti da ogni partito, apolitici. Ma i fascisti (come dice il «Giornale di Udine») rilevano che il «manifesto fatto affiggere da un Comitato i cui componenti non si conoscono è provocante per i fascisti».

E allora domenica, come riferisce il «Giornale di Udine», si ha un pomeriggio movimentato contro gli ex combattenti, con pugni e calci e merbate, come ammette anche il «Giornale di Udine».

I popolari di Tarcento si vedono presi di mira da quella folla e rispondono con l'ordine del giorno già pubblicato negando le mene antifasciste loro attribuite, e facendo appello alla tolleranza, alla pacificazione.

Ma anche questo atteggiamento moderato e pacifico non soddisfa i fascisti del luogo, i quali negano di avere diffidato né minacciato (vedere il testo di sopra... e i fatti seguenti), e domandano, fra altro, «se è legale che i popolari abbiano a lavarsi nel sangue dei fascisti (!?) che dal pulpito si predichi l'odio al fascio e che siano esclusi dalla associazione i combattenti che puzzano di fascismo», emettono altrettante affermazioni e accuse destituite di ogni fondamento. Perché se è vero che dei soprasi vi furono, questi non vennero certo dai popolari o dal clero, il quale ultimo si vuole a torto coinvolgere in questa diatriba po-

litica, mentre ha il solo peccato di aver dato cura e amore ad istituzioni e comitati cittadini benefici (come gli rimprovera lo stesso fascio nel manifesto).

### Quello che occorre

Riferito questo, e lasciando le coloriture che si possono ben immaginare non è chi non veda come dalla Federazione Prov. Fascista si imponga un intervento che, come dice la sezione popolare di Tarcento, venga a togliere ogni ragione di aspri dissensi.

Non vogliamo fare appello al pensiero espresso da autorevoli capi fascisti in questi giorni, dal Rocca al Terzaghi. Ma badando allo stesso messaggio di capodanno del Direttore Naz. del P.N.F. e alle parole del Presidente del Consiglio e a quelle del Direttore Generale della P. S. è lecito domandare, che, per il bene della nostra terra, per il bene generale, per lo stesso interesse del fascismo, si cerchi di ovviare a ogni esorbitanza dalla legge; e quelle sono esorbitanze evidenti. Sta agli altri partiti e agli altri cittadini usare temperanza e rispetto, ma rispetto e tolleranza devono reciprocamente, in un paese civile come il nostro, competere anche ai primi da parte del fascismo.

Nel Direttorio del fascismo friulano vi sono persone autorevoli e il cui senso di equilibrio e la cui antica fede nella libertà sono ben noti, perciò dobbiamo attendere che al nostro Friuli si evitino incesitosi e fors'anche dolorosi episodi e penose situazioni. Chè non può nessuno dimenticare che la violenza non fa prescelti, non converte nessuno, non dà forza se non effimera, ai partiti, i quali possono consolidarsi solo sulla base dei liberi consensi.

Per questo abbiamo letto con sorpresa che il Direttorio Prov. Fascista nella seduta del 7 corr. ha deliberato telegrammi di approvazione del fermo atteggiamento delle sezioni fasciste, di Gemona e di Tarcento.

Letteralmente si dovrebbe interpretare che la Federazione si rende corresponsabile delle violenze e le incoraggia.

Noi vogliamo però credere che questo non possa essere il pensiero vero e l'atteggiamento definitivo della Federazione, la quale esaminando tutti gli elementi, dovrà convincersi come convenga far luogo ad atteggiamenti di tolleranza e di pacificazione.

Le situazioni locali sono spesso (ed è il caso) inquisite di aspetti e momenti personali e di politica particolare, che non riguardano affatto il fascismo.

E' saggezza sapere e voler discernere e giudicare; il fascismo resterà tanto più alto.

D'altra parte il Sig. Prefetto, in conformità delle manifeste direttive del Governo, non mancherà di esaminare la situazione per evitare energicamente tutti gli gravi incidenti.

Da parte loro i popolari, senza rinuncie e senza viltà, ma con coscienza di cittadini liberi, mentre sacrificano anche la propria legittima attività pubblica, cooperano, per quanto sta in loro, alla pacifica convivenza necessaria per il progresso e la prosperità della Nazione.

### CAVAZZO CARNICO

Vittima della corrente elettrica

Per un guasto alla cabina elettrica sere addietro si propagava in paese l'alta tensione. Rimaneva fulminata la vecchia Caterina Stroil settantenne.

### ARTEGNA

Saggio accademico e Befana dei bimbi

Domenica 6 gennaio alle ore 7 di sera, i bimbi del nostro Asilo e le alunne delle Scuole Professionali, diedero un magnifico saggio accademico.

Il programma vario ed attraente, la maestria e l'eleganza del recitare e dei canti entusiasmarono gli invitati ed il numerosissimo pubblico che gremito il nostro Teatro Sociale.

Il dialogo «Le Rasse Umane» ebbe un successo brillante come lo dimostrò la questua pro Missione fatta dalla bambina che rappresentava la civiltà Europea.

Così pure gli altri numeri del bel programma sollevarono ripetuti vivissimi applausi. Tutto il pubblico ammirò e lodò lo spirito di sacrificio con il quale le nostre buone suore Francescane attendono all'educazione dei nostri bambini e delle alunne delle Scuole Professionali.

Al termine del saggio ebbe luogo l'albero del S. Natale con distribuzione dei numerosi pacchi di indumenti agli orfani di guerra ed ai bambini più poveri. Il trattenimento ebbe termine con il canto dell'inno «Il Piave».

Artegnina che è entusiasta della benefica istituzione dell'Asilo per i frut-

ti magnifici che ha apportato, ringrazia le ottime suore che con tanto amore educano ai divini amori della religione e della Patria i bambini.

### Benefattori dell'Asilo

In questi giorni pervennero alla Superiore dell'Asilo numerose offerte delle quali daremo presto l'elenco; parecchie offerte sono trasmesse con nobilissime lettere.

### RIVIGNANO

#### Censimento.

La popolazione di Rivignano ascende a 5173 abitanti. Nell'anno 1923 il Comune di Rivignano segnò 182 nascite, 73 morti, 39 matrimoni, 113 emigrazioni.

### TARCENTO

#### Soliti sistemi.

In seguito alla pubblicazione di una dichiarazione di apoliticità da parte di un gruppo di ex combattenti, i fascisti insultarono e percussero numerosi ex combattenti.

Questo perdurare di sistemi illegali, di violenze, di bastonate non può non disgustare quanti si sforzano ancora di credere che una buona volta in paese ritorni la calma e la dignità civile di una nazione libera.

### TOLMEZZO

#### Protesta dei danneggiati di guerra

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio fra i proprietari delle malghe danneggiate dalla guerra si è riunito in questi ultimi giorni ed ha, fra l'altro, esaminato la spinosa questione delle riparazioni. La lentezza colla quale si stanno svolgendo le pratiche per la liquidazione dei danni di guerra ha creato un grave disagio nella classe dei malghesi colpendo una delle più importanti industrie montane.

Il Consiglio del Consorzio deliberò di inoltrare un memoriale all'Intendente generale per il risarcimento dei danni di guerra mettendo in evidenza la gravità della situazione.

### UDINE

#### PRO ONORANZE CIVILICHE CADUTI

##### X Elenco

Pellizzoni Don Egidio	L. 10.00
Domenechini don Luigi	» 5.00
Caneiani don Licinio	» 5.00
Degano don Mario	» 5.00
Morioni don Girolamo	» 20.00
Mons. Masini	» 12.00
Vidoni don Pietro parr. Segnacco	» 10.00
Totale	L. 67.00
Somma precedente	L. 1242.05
Totale generale	L. 1309.05

(Continua)

### Defenestrati

L'amministrazione liberale-socialista-fascista di Udine spazzata

Nella seduta del 7 corr. il Direttorio Prov. Fascista, astenuti Spezzotti e Ravazzolo, deliberava di invitare le sezioni a far sì che il rinnovamento politico delle amministrazioni locali proceda con più intenso e rapido ritmo, affinché anche in Friuli la restaurazione della pubblica cosa sia al più presto un fatto compiuto.

E ciò perché occorre l'unità di indirizzo fra lo Stato e gli enti locali, perché occorre che «la legislazione rinovata sia applicata con lo spirito fascista».

Chi accadrà? L'ordine del giorno pareva oscuro e sorprendente.

Ma se ne videro subito la giusta interpretazione e gli effetti.

Dopo le socialiste, dopo le popolari, anche le altre amministrazioni devono andarsene.

Che importa che abbiano fatti spericati e prostrati omaggi al Governo e al fascismo? Che importa che, come è avvenuto di certi filo-popolari, abbiano cercato di nascondere il passato? Che importa che taluni amministratori si sieno presidiati della tessera?

Il Fascismo vuole tutto il potere; non è posto per altri; neanche per i servi e per gli adulatori. Costoro non hanno lo spirito fascista (forse la Federazione spesso non ha torto), e devono cedere il posto.

Il Sindaco, grand uff. Spezzotti, e gli altri consiglieri fascisti di Udine, non se lo fanno ripetere, e si dimettono, e trascinano seco le altre dimissioni. Siamo al Commissario prefettizio, presto alle elezioni, e dalle elezioni immaneabilmente all'amministrazione di pura marca fascista.

Il «Popolo Veneto» commenta: è la forza della logica... Ieri i socialisti e i popolari, oggi i democratici e li-

berali che si sono affrettati a curvare il dorso, a spellarsi le mani nell'applaudire specialmente quando i popolari furono bersaglio dei nuovi dominanti.

La logica gli ha colti anch'essi; con quella di Udine, dovranno logicamente andarsene tutte le amministrazioni sorte nelle passate elezioni generali.

Noi osserviamo senza turbare. Il tentativo fascista di avere il monopolio di tutta la vita pubblica ha il suo corso.

Noi non lo crediamo né possibile né utile. Fin che la natura umana sarà la natura umana vi saranno correnti di idee diverse che avranno il diritto di svolgersi con rispetto delle leggi di convivenza civile. Noi abbiamo fede che a questo stato naturale di cose si tornerà.

### Per l'espansione commerciale italiana

Il direttore generale dell'Istituto Italiano per l'Esposizione Commerciale e Coloniale di Milano (Via Pontaccio 12), comm. Battista Pellegrini, continuando il ciclo delle sue conferenze, iniziate nei giorni addietro, con grande successo, a Verona e in altre città allo scopo di illustrare i principali problemi della nostra espansione e l'opera efficacissima spiegata in tutto il mondo, malgrado difficoltà d'ogni sorta, dall'Istituto Italiano per l'Espansione commerciale, parlerà a Bologna e a Padova, per invito di quelle Camere di Commercio e poi a Genova, a Trieste, a Roma e a Bari, con particolari riferimenti, secondo le città, alle nostre esportazioni agricole, ai traffici italiani americani ed alle nostre possibilità in Oriente e nell'Estremo Oriente.

### Sopratassa telegrafica

Per decisione del Ministero delle Finanze la sopratassa che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche estere viene fissata per il mese di gennaio 1924, al 365 per cento valutando così la lira oro in lire carta 4 e cent. 45.

### Nuove tariffe postali cartoline illustrate

Con regio Decreto le tariffe di spedizione nelle cartoline illustrate sono state così stabilite a partire dal 1° gennaio 1924:

a) cartoline scritte nel verso (cioè dalla parte della veduta) e in una metà del recto (cioè dalla parte dell'indirizzo), o solamente nel verso: per il distretto cent. 15; fuori distretto cent. 30.

b) se scritte solamente in una parte del recto, tanto per il distretto, quanto fuori distretto, cent. 15.

Agli effetti dell'applicazione delle tariffe sono considerate alla medesima stregua le cartoline recanti la sola firma e data, quelle con parole di saluto, augurio, ecc., e quelle con corrispondenza epistolare. Una cartolina, ad esempio, diretta fuori distretto, sul verso della quale sia stata scritta la sola firma del mittente, dovrà affrancarsi con centesimi 30 come un'altra cartolina, ugualmente diretta, recante corrispondenza epistolare, scritta tanto sul verso quanto su di una metà del recto.

Una cartolina scritta soltanto su di una metà del recto dovrà affrancarsi con centesimi 15, tanto se diretta nel distretto, come se diretta fuori distretto, tanto se recante la sola firma del mittente, quanto se recante corrispondenza epistolare.

### Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli tutto il corpo ne soffre. Perché l'acido urico lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, piastre nei reni o nella vesciva, cistite e disturbi urinari. Rinovigorate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e curare la debolezza dei reni. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso). Per poter aggiungere 0.50 Dep. Generale C. Fienzo, 19 Cappusio, Milano (S).

### Una rosa

Quando troppo pesante sento il giogo del mio destino e l'anima mia piange impotente e sola, vado nel mio orto silenzioso e fra le piante, tra i fiori e nelle cose, trovo conforto più che negli uomini...

Anche oggi sono andato, nello scialbo meriggio dicembrebrino.

Vicino ai crisantemi pallidi, su di un giovane rosario, che per me ha ricordo triste, una rosa rossa fioriva e faceva pompa dei suoi colori tra lo squallore delle cose spoglie, o morte.

Ed era come un raggio di sole su di una rovina; come un sogno dopo la disillusione.

I crisantemi, sacri ai morti, parevano pensosi; a lei avevano donato tutti i loro profumi, tutta la loro gaiezza.

E pareva un piccolo grazioso giocattolo dondolante sull'esile gambo alle gelide aure.

Poco lungi un uccelletto la guardava e forse cantava per lei.

Io non cantai, ma pensai.

E' in quella rosa che ardita apre i teneri e delicati petali fra i rigori della stagione, l'immagine della mia vita....

Come lei che domani percorsa dai geli e dalle acque morirà, appena sbocciata, così i miei sogni più belli, la mia giovinezza, le mie speranze...

Così!... Amo i fiori ma non li colgo; è una gioia per me guardarli sulla loro pianta, e soffro se il vento o la tempesta li rovina, se qualche mano impertinente li coglie.

Ma quella rosa dicembrebrina, fiorita forse il giorno della Madonna, non ebbe cuore di lasciarla sciupare dalla brina, languire così presto tra i rigori delverno.

La colui e la donai a quella Madonna che il mio affanno e il mio tormento vede.

Così almeno lentamente appassirà come su di un altare, e la sua vita sarà più lunga ed io non sarò più solo a sfiorire ed a meditare nella stanzetta che racchiude tanti ricordi.

Saremo assieme, o piccola rosa dicembrebrina, e se per noi la primavera non si rimuoverà ai più il quadro pietoso della Consolatrice degli afflitti ci indicherà una nuova speranza non fallace.

Quando troppo pesante sento il giogo del mio destino e l'anima mia piange impotente e sola, vado nel mio orto silenzioso e sulle piante, nei fiori e nelle cose, trovo conforto più che negli uomini...

Dicembre 1923.

P. Manin

La casa è la vera scuola della gentilezza, di cui la donna è sempre il miglior istitutore.

SMILES

Gli avvisi e gli annunci nel

Il Friuli-Popolo Veneto.

Il Friuli settimanale.

Bandiera Bianca.

La Patria del Friuli.

La Gazzetta di Venezia.

Il Gazzettino.

Il Piccolo di Trieste.

Il Piccolo della sera.

Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

Per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin, 10.

Per le malattie del

POLLANE E MALALI

La Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000, - interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertolo - Buia - Casions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Coneglians - Fagnana - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Mariano - Manzano - Marano - Lagunare - Mogio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmianova - Percotto - Platichis - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pallerò - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natissone - Savogna - Scelgiano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Veduggia.

Situazione al 31 Dicembre 1923

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa	L. 1.579.718.47
Portafoglio	> 34.204.775.97
Effetti all'incasso	> 471.543.20
Conti corr. e ant. su val.	> 7.095.825.28
Titoli pubblici	> 18.904.269.65
Beni immobili	> 245.314.30
Mobili, Casseforti e Cassette di sicurezza	> 1.000.000.00
Banche corrispondenti	> 17.009.092.66
Succursali e Agenzie	> 23.840.284.86
Debitori diversi	> 151.645.27
Depositi a cauz. e a cust.	> 18.014.552.71
Totale Attività	L. 121.517.023.37
L'Amministratore delegato	Il Presidente
Cav. ARTURO MIANI	Cav. FRANCESCO MARTINUZZI
	Il Sindaco
	TESSITORE OR. THIANO

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangolo, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolle) - UDINE

Così il grande filosofo Franc. Acri sopra il suo letto di morte: «La legge di Dio è piana e facile. Dieci comandamenti: bisogna osservarli tutti; se ne trascuri uno solo, non valgono gli altri...»

\*\*\*

Primaria Casa Italiana di Ortopedia

Milano (27) - Via Monviso n. 36

La vera cura graduale dell'

ERNIA

senza operazioni mediante l'applicazione del nuovo sistema Ortovitale cura Molteni

Gli erniosi sospendano senza indugio l'uso di qualsiasi cinto per adottare il nostro rinomato Ortovitale che gradualmente riduce l'ernia ridonando all'ernioso la salute e la felicità. Con la massima serietà la nostra Casa garantisce per iscritto al sofferente l'immobilità completa di qualsiasi ernia anche la più voluminosa permettendo all'ernioso qualsiasi stile.

Apparecchi speciali per bambini - ventriere - calze elastiche ecc.

Gli specialisti della PRIMARIA CASA portano con sé il rinomato apparecchio «ACUTUS» che nel campo dell'elettroacustica e della scienza tedesca è riconosciuto il migliore.

L'«ACUTUS» sopprime la sordità istantaneamente e ridà l'udito alle persone avanti l'orecchio duro e deficiente. - Tale apparecchio viene provato dai nostri specialisti per dimostrare la sua efficacia - PREZZO MTE. Per soddisfare le numerose richieste l'Ortopedico inventore Sig. Molteni sarà visibile dalle 8 alle 17 a:

Grado	Lunedì 14	Albergo Regina
Cervignano	Martedì 15	Leon d'Oro
S. Daniele	Mercoledì 16	Italia
UDINE	Giovedì 17	Croce di Malta
S. Vito al T. Venerdi 18		Stella
Spilimbergo	Sabato 19	Stella d'Oro
Rivignano	Domen. 20	Stella d'Italia
Maniago	Lunedì 21	Montenegro
Codroipo	Martedì 22	Stazione

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

SEMME BACCHI CELLULARE

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e in croci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, 1921 e 1922. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO dott. PAGANI, Via Cussignacco n. 9, Udine.

CAPPELLERIA

S. COMIS & C.

Udine - Mercatovecchio

Cappelli Trionfo

ANTICA CASA BORSALINO

Assortimento Cappelli per Ecclesiastici

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settembre

# Predicje di Carneval

Vin vût cualchi zornade  
cul cil simpri seren,  
ma il timp viodint che o stavin  
cul nestri cunap plui ben,  
a l'è tornât chel ludro  
in presse a fa lis sôs...  
cjalât ce dispetôs!  
No'n fas une di drete  
al sta tre quatris mès  
enceq molà une gotte,  
po stuf di fa di chês  
al sgnacche jù il diluvi,  
e lui no si scompon  
a plovì une stagione.  
A l'è capazz se i salte  
parfin anche in Zenâr  
di fanus vigni voc  
di butà jù il tabâr,  
e poi cence visanus  
tornant sui siei dirizz  
nus fas soffà tai pizz.  
Ce plui? in ches zornadis  
che al devi il sior soreli  
cun dute la so fuarze  
fanus gotà il cerneli,  
sul Gurizân e sofin  
d'acordo duc i Selâs,  
che di soffà son brâs,  
Se crustin specialmentri  
la secolâr gubane  
par ogni bande e sofin  
cirche une setemane,  
e cundî in primereve  
cence volè si seugne  
ricevi la zulugne.  
Il timp cumò al nevee  
domân forsi al siroche  
nol va daûr lunaris  
ma al fas second che i poche.  
I maneia l'equilibri  
magari cussì no  
come nus mancia a nô.  
Uè fiestis sore fiestis  
e meti su ricuârd  
sui mûrs e su lis piazzis  
par due i nestris muârts  
ciadûts ne la gran vuere  
par fa une patrie grande  
che rivî in ogni bande.  
Imò no son lis lagrimis  
suiâdis sui lôr voi  
che za sgnânt e corrin  
a fox-trotâ i zenô  
o sul breâr o in stâlè  
che ur robe e piarte vie.  
Comûns e prefeturis  
di buine bande o sâi  
che volntir conzedin  
a ciarîs ustîrs i bêt,  
seben che no l'ha vde  
Benito Mussolin  
di viodî ches molin.  
E cussì pur permetin  
di sprolungâ l'orari  
erodint che forsi e recitia  
là dentri il sant Rosari...  
ma fin che eriche l'albe  
in barbe a Mussolin  
travas'n sgnappe e vin.  
Perbacco ma ce intindino  
i sot-ricostrutôrs  
di comedâ la patrie  
fasint di che'se lavôrs!  
No viodîno, no sano  
che cul fox-trot e il tango  
al cress pardût il fangot!  
Di ches la nestre patrie  
mi pâr che no ha miserie,  
tant in z'tât che in vila  
abonde che materie  
dirin cussì purcine,  
cul met un eccetare  
par no di dutt in letare.  
Cul fomentâ i brutis vizis  
la nestre zoventût  
no va a fin cul piardi  
la fuarze e la virtût?  
E alore la gran patrie  
varès par cause lôr  
rovine e disonôr.  
Su dâit une çialade  
a tantis zoventutis  
che a fuarze di tane tangos  
son par tre quarts distrutis,  
lungis, sutilis, debulis  
e cence çiar aduès  
son nome piell e vnès.  
Mariute biell scunide  
imboletade e crugie,  
seben che jè ridote  
in forme di canucie  
e dorr ogni domenie  
infîn a mieze-gnott  
a sgambetâ il fox-trot.  
Cu la so scuffe verde  
va a Gespui la Taresie  
ma prin che lu finissin  
e s'ciampe fîr di Glesie  
e svolêtant il boe  
insieme cun Veroniche  
e cor daûr l'armoniche.  
La more Jacquine  
e fas valè i dirizz  
di gioldi une mazurche  
insieme cun coserizz  
Rosine e lis fiis-solis  
tremend's se si metin  
dute la gnot traghètin.  
Dos, tre del borg di viole  
cul ris'cio di dà un tòn  
mîn che il gial al c'ante  
i dan di ramazzôn,  
i paris lis contemplin  
ridint li sul solâr  
e ur tegnin su il tabâr.  
Po pirulis, punturis  
ta schene e su pai brazz  
fin che la piell devente  
sbnsade tanche un draze.  
Credeso che si mendin?  
muri ma no cessâ  
di gioldi e di balâ.  
Ce di po di chei zovins

che strazin bês e gnotz?  
Chialaiu in ce misure  
che son, puarîns, ridôz!  
Son piês che no un cadavar  
cence colôr e magris  
par corri atôr pa sagris.  
E mostrin vuès e cuestas  
no han cûdile, no han cusses  
e simpri plui e strejin  
il zac e lis barghessis  
se poi cun borie e mafie  
van pa contrade a spass  
fâsin pietât ai class.  
Cun cheste marcancie  
che malamentri e plee  
disemi isal pussibil  
d'implantâ su famee?  
Si sposarân magari  
ma issint bielzâ peciôs  
varân un grum di crôs.  
Biell roseâts dai vizis  
procrearân dei fis  
debut, seachids, rachitis,  
ciariâts di malatis,  
e dug ches'e miserabii  
purtrôp no rivarân  
a yuadagnâsi il pan.  
E maledint i vizis  
dei perfids genitôrs  
che son la cause prime  
di dug i lor dolôrs,  
larân puarins a cressi  
non za pai lor peciâts  
il numar dei splantâts.  
No sai se ches'ti elame,  
letôrs, ricostrui  
o danezâ la patrie  
finzile di scuni.  
Mi pâr che cun ches'e mbeui  
e il vuestri fox-trotant  
si stente a là indenant.  
Ma jò o nudriss speranze  
che i miei pietôs lamènts  
e tochin lis orellis  
dei nestris dirigènts,  
di chei che stan in cime  
ma il genar che al viv sott  
nol sta cence fox-trott.  
Peraulis no baratti  
cul cun ches maratis  
che plui dei fis si mostrin  
cence judizi e mat's,  
son lôr che nè lis buttin  
taj brazz di che, genie  
che ur robe e piarte vie.  
La grazie e l'innocenze,  
la fuarze e la salut...  
cussì, m'ei ciars, la pense  
Zaneto di... Percût.

# Il veleno!

Il Vescovo di Losanna e Ginevra,  
Mons. M. Besson, ha inviato ai suoi  
diocessani una Lettera pastorale, nella  
quale addita la nefasta influenza che e-  
sercitano, specialmente sui giovani, le  
cattive letture.  
La corruzione sempre crescente, egli  
scrive, dei costumi e il triste spetacolo  
che affligge e preoccupa coloro che  
sono chiamati a vigilare sulla pubbli-  
ca moralità, è dovuto in gran parte a  
questa sfrenata licenza. Noi non vol-  
giamo, così Mons. Besson, parlare qui  
solamente dei romanzi osceni e volga-  
ri; ve ne sono molti, purtroppo; li ve-  
diamo esposti nelle vetrine dei librai  
e pur fino sulla tavola di famiglia, tali  
che disonorano. Voi dovete tenere  
particolarmente quelli che nascondono  
la corruzione sotto apparenze di cor-  
rettezza. Alcuni autori, tra i più in vo-  
ga, che non vorrebbero certamente il  
titolo di pornografici, pure sono elo-  
quenti predicatori di immoderatezza.  
Sotto il pretesto di dire le cose come  
sono, descrivono a vivi colori tutte le  
scurrità della società mondana, o me-  
glio, per acuire la curiosità, conducono  
il lettore attraverso mille avventure  
piccanti dove si mette sempre in evi-  
denza chi scaltamente riesce a salvare  
le apparenze. A forza di leggere la  
narrazione di tante leggerezze, si fini-  
sce per trovarle naturali; si accordano  
loro le circostanze attenuanti; si dice  
che la morale cristiana, con le sue e-  
sigenze troppo austere, non risponde  
più alle aspirazioni dell'anima contem-  
poranea; si pensa che, in conclusione,  
è poi lecito di fare ciò che tutti fanno...  
Ahimè! quanti giovani e quante gio-  
vanette non trovarono nel romanzo al-  
la moda la rovina della loro virtù!  
Quanti matrimoni non si disunirono;  
quante famiglie non caddero nella  
sventura perchè i libri perversi avava-  
no stillato, a goccia a goccia, all'uno  
e all'altro dei loro membri il veleno  
mortifero!  
Mons. Besson conchiude: «Guerra  
ai cattivi libri, ai cattivi giornali. Non  
li leggiamo. Non li lasciamo leggere.  
Ne va la salvezza delle anime nostre,  
delle nostre famiglie, del nostro paese».

## Pensieri religiosi

**Mirabile esempio**  
Marco Fagin, sindaco di Jersey City  
(Stati Uniti) nacque poverissimo e  
tutta la sua carriera fu una vita di  
privazioni e di stenti. Eppure riuscì o-  
nestamente a farsi una posizione in-  
vidiabile, fino a diventar sindaco della  
sua città.  
E presiede in modo così degno alla  
amministrazione della città, che tutti

ne sono stupiti. Alcuni hanno voluto  
conoscere il segreto del suo successo.  
Egli rispose: «Io ho un segreto: lo  
prego. Quando presto un giuramento  
di ufficio lo pronuncio adagio, adagio;  
d'èo ogni parola pensando che faccio  
un giuramento e poi prego per avere  
la forza per mantenerlo. Ogni mattina  
quando -aligo le scale del Municipio,  
prego per aver la forza di ben com-  
piere il mio dovere, e ogni sera esami-  
nando ogni mio atto, ringrazio Dio se  
non ho fatto torto a nessuno. Il mio  
libro preferito è l'«Imitazione di Gesù  
Cristo», ed essendo io, cattolico, mi  
confesso spesso e trovo che questa pra-  
tica mi rende migliore».

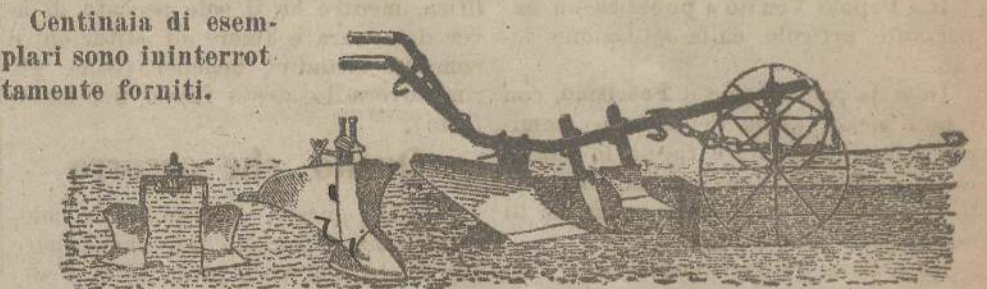
## Tra libri e riviste

Uscirà il 18 gennaio, 5. anniversario  
della fondazione del Partito  
Popolare Italiano:  
LUIGI STURZO  
**Popolarismo e Fascismo**  
Un grande volume di 300 pagine L. 12  
Ai pretinatori L. 10

Questo libro è un avvenimento di  
singolare importanza nel presente  
momento storico.  
Luigi Sturzo vi ha scritto obbi-  
ettivamente la storia di questi anni: è la  
storia scritta da un protagonista che  
conosce tutti i fatti oscuri e tutti i re-  
troscena politici. Solo Sturzo poteva  
pubblicare un'opera così potente di ri-  
velazioni, di teoria, di battaglia. Con-  
clude serenamente con la parola d'or-  
dine per il futuro.  
L'editore Pietro Gobetti, Torino, Via  
XX Settembre 60, avverte: Chi ci man-  
derà «sollecitamente» la prenotazione  
riceverà il libro al prezzo di sole lire  
10 franco di porto. Chi non unisce il  
vaglio, riceverà il libro gravato delle  
spese di assegno.  
Da parte nostra raccomandiamo vi-  
vamente la diffusione del volume.  
Oggi è tempo di studio. Le sezioni  
leggano e studino.  
CARLO LIVA responsabile  
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

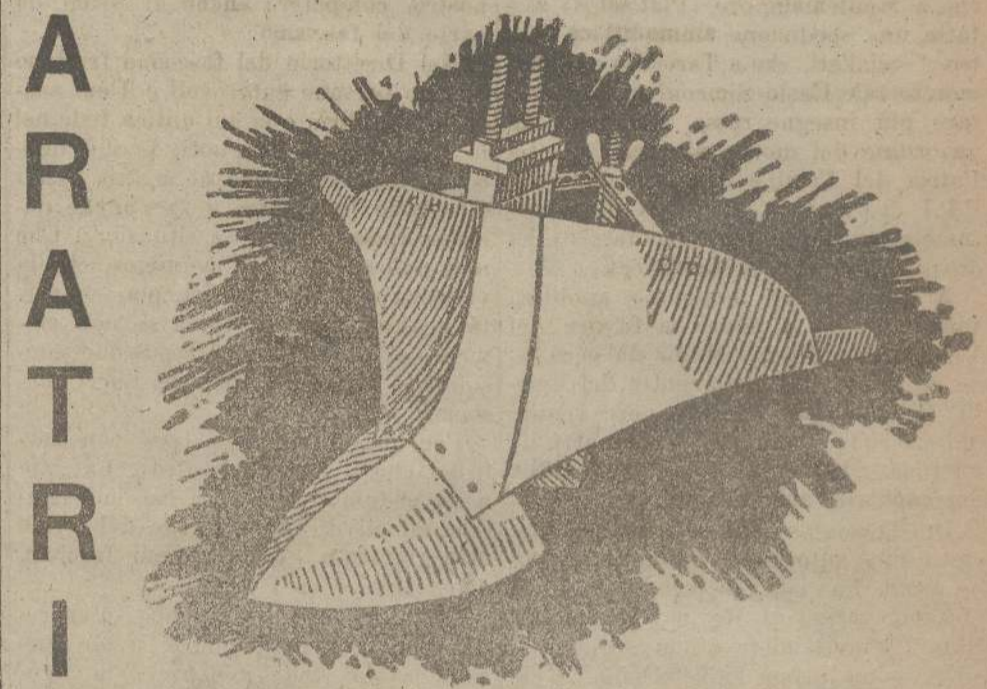
# Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bare (Bât) per tutte le lavorazioni dei ter-  
reni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini appli-  
cabili tutti sulla stessa bare). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (sche-  
letro acciaio) L. 600 = M. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = M. 8  
(scheletro acciaio) L. 750 = M. 10 (scheletro acciaio) L. 775 =



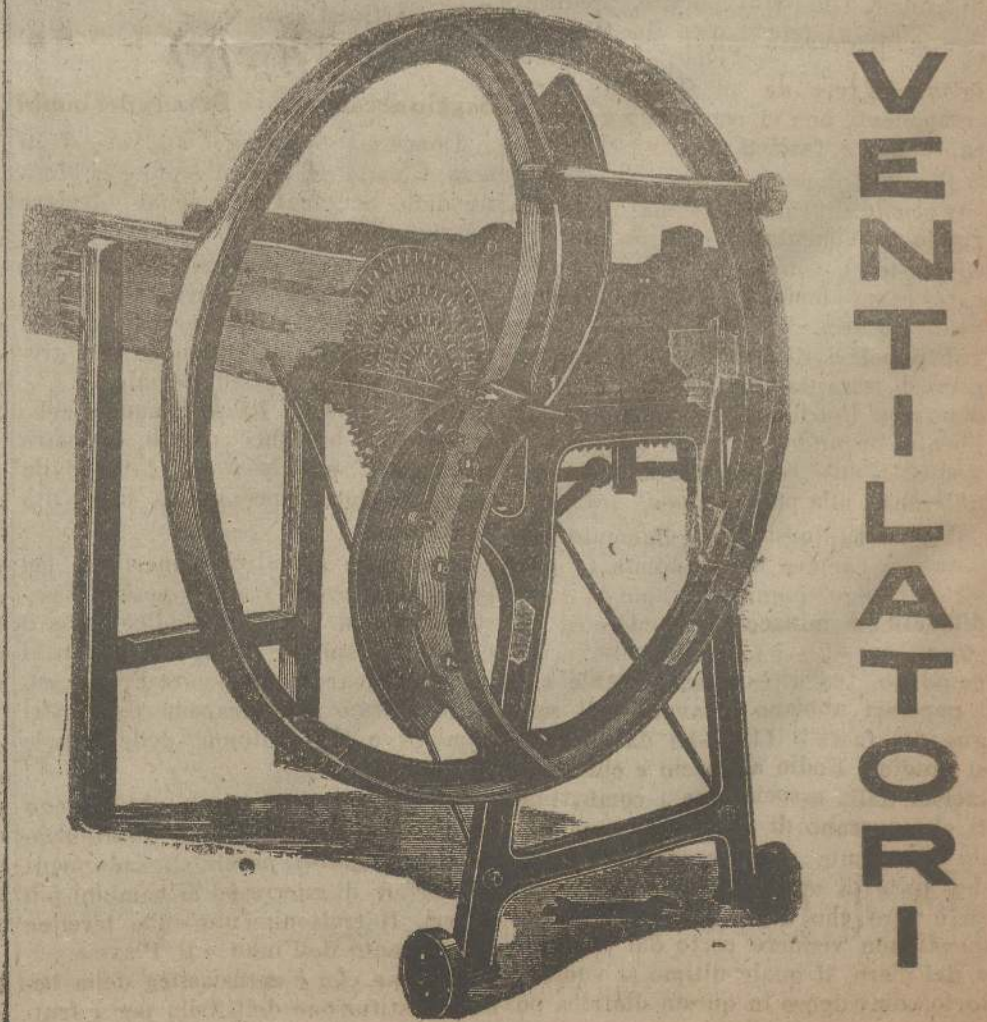
— A chi ti rivolgi per  
gli acquisti delle Macchine  
che ti occorrono per  
la lavorazione dei campi,  
per il taglio dei fieni, per  
la Lattiera, per la Cantina  
ecc. ecc.  
— Alla Sezione Macchine  
della Associazione Agraria  
Friulana in Udine,  
Palazzo dell'Agraria Ponte  
Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



DI TUTTE LE DIMENSIONI

# Trinciaforaggi



VENTI-LATTORI

**Perchè**  
il Sapone FENDERL.  
è uno dei migliori?  
Al mondo regna legge sempre eguale:  
il buono dà il buono  
Il migliore  
dà sempre il migliore!  
Ottimo materiale  
e ottimo lavoro  
danno ottimo  
prodotto!!